

RESOCONTO CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/9/2015

1. INTEGRAZIONE E PROROGA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PIANO DI ZONA 2009-2011 PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2015 DEL DISTRETTO N. 7 DI CASTELFRANCO EMILIA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8/11/2000 N. 328 E DELLA LEGGE REGIONALE 12/03/2003, N. 2 NONCHE' DEL PIANO DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA.

Con questa delibera si votava l'accordo di programma del piano di zona riguardo alla programmazione dei servizi sociali del distretto sanitario n.7, predisposto e discusso in comitato dei sindaci dei 6 comuni del distretto. Il piano di zona è, in sostanza, il piano regolatore dei servizi socio sanitari nel quale gli enti territoriali mettono a punto le politiche socio sanitarie del loro territorio. Al momento il Piano di Zona è quello relativo al biennio 2009-2011 in quanto fino a che la Regione Emilia Romagna non predisporrà il piano regionale sociale sanitario non si potrà procedere alla elaborazione del nuovo Piano di Zona. In sostanza è dal 2011 che si procede con proroghe al Piano di Zona del 2009-2011. Ogni anno, poi, questo documento viene integrato con il programma attuativo in cui sono indicati gli interventi specifici per l'anno di riferimento. I servizi socio sanitari sono molto ampi e abbiamo trovato interventi e metodi di lavoro positivi che condividiamo come il community lab, cioè progettazione partecipata (quindi coinvolgendo anche i cittadini, le associazioni, ecc) per costruire servizi che rispondono ai problemi della comunità. Come criticità abbiamo trovato il fatto che il documento trattava attività e interventi da attuare per il 2015 e noi ci siamo trovati a doverlo discutere e a votare a fine settembre 2015. Inoltre i servizi forniti sono sempre gli stessi, cioè quelli che sono stati richiesti il primo anno con il Piano di Zona, dalla Regione Emilia Romagna, ma il fondo regionale è, anno dopo anno, diminuito, mentre c'è una sorta di residuo di un fondo regionale di anni precedenti che ammonta a 1.200,000 euro a cui si attinge anno dopo anno, per mantenere i servizi attuali. Abbiamo chiesto quale sarà la politica del comune rispetto ai servizi socio sanitari a fronte di fondi regionali e statali che calano anno dopo anno, mentre si deve assicurare il mantenimento qualitativo e quantitativo dei servizi alla persona. Abbiamo posto l'attenzione sul numero dei minori che, nel corso degli anni, sono stati inseriti in comunità a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria e chiesto un maggiore e approfondito controllo da parte di chi deve vigilare sulle case comunità e su tutto il procedimento relativo e un maggiore investimento nell'affido familiare.

Abbiamo messo in evidenza che, per quanto riguarda l'edilizia residenziale popolare a Castelfranco Emilia ci sono 258 alloggi e dal 2013 a oggi le assegnazioni sono state 10, in due anni e mezzo, a fronte di una graduatoria di circa 150 famiglie. Quindi manca assolutamente la rotazione degli alloggi. Un alloggio pubblico, a nostro avviso, dovrebbe servire alle persone e famiglie in difficoltà per potere, con la sicurezza di un affitto basso, uscire dalla situazione di difficoltà e, una volta uscite, queste persone dovrebbero lasciare la casa a ad altri soggetti in difficoltà. Per questo noi crediamo sia necessario aumentare i controlli per verificare chi ha veramente i parametri per restare all'interno dell'alloggio e per combattere questa situazione di mancata rotazione degli alloggi pubblici.

Anche per quanto riguarda le strutture accreditate abbiamo richiesto maggiori controlli sul servizio accreditato, non solo nel momento in cui si concede l'accreditamento, ma anche nel periodo successivo, di validità dell'accreditamento.

Ci siamo **ASTENUTI** e il documento è stato approvato.

2 MOZIONE PRESENTATA DALLA LEGA NORD PADANIA AVENTE PER OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE DISCIPLINANTE L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA. MODIFICA REGOLAMENTO.

Con questa mozione la Lega Nord chiede che venga inserito come parametro per potere presentare domanda di alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica (case popolari) la residenza nel comune di Castelfranco Emilia da più di 5 anni o prestare la propria attività lavorativa nel comune di Castelfranco Emilia da più di 5 anni. Attualmente non esiste un tale requisito, anche se la Regione Emilia Romagna ha votato recentemente l'introduzione della residenzialità storica (minimo di 3 anni di residenza o tre anni di lavoro in un comune della Regione Emilia Romagna) per potere accedere alla graduatoria.

Noi riteniamo che gli alloggi debbano andare a chi ne ha bisogno, indipendentemente dal fatto che risieda nel nostro territorio da più o meno di 5 anni. Per noi i problemi legati agli alloggi pubblici sono altri come la mancanza dei controlli per verificare il persistere dei requisiti per potere rimanere negli alloggi pubblici. Per noi gli alloggi pubblici dovrebbero servire alle persone e famiglie in difficoltà per potere, con la sicurezza di un affitto basso, uscire dalla situazione di difficoltà e, una volta uscite, queste persone dovrebbero lasciare la casa a ad altri soggetti in difficoltà. Assistiamo, invece, a una rotazione bassissima e ciò non è dovuto solo alla crisi economica attuale, ma anche a una mancanza di controlli successivi alla assegnazione alloggi. Abbiamo proposto di effettuare controlli sui patrimoni e immobili detenuti all'estero. Noi riteniamo che sia giunto il momento di rivisitare i criteri per l'assegnazione alloggi cercando di identificare un sistema di

punteggio che tuteli le situazioni davvero disagiate. Abbiamo proposto, a tale fine, una commissione apposita. Abbiamo votato **contro** e la mozione non è stata approvata.

3 MOZIONE PRESENTATA DALLA LISTA CIVICA FRAZIONI E CASTELFRANCO AVENTE AD OGGETTO: RICONOSCIMENTO E SOSTEGNO DEL RUOLO DEL CAREGIVER FAMILIARE.

Con questa mozione la Lista civica chiedeva una sorta di riconoscimento del caregiver familiare (il familiare che si prende cura in modo continuativo di una persona non autosufficiente) a livello comunale con una serie di azioni, tra cui il coinvolgimento della persona nella progettazione di servizi e nella pianificazione di pacchetti di cura individuali, l'implementazione di azioni finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di cura delle persone, ecc.. La mozione è stata emendata dal Pd. Nel 2014 la regione Emilia Romagna ha approvato una legge in cui viene riconosciuto il ruolo del caregiver familiare, ma non sono previsti maggiori oneri a carico del bilancio regionale, (quindi una sorta di provvedimento virtuale). Noi siamo ovviamente a favore di questa mozione, soprattutto per l'intento di riconoscere, valorizzare e dare visibilità a questa figura. Abbiamo votato a **favore** e la mozione è stata approvata.

4 MOZIONE PRESENTATA DALLA LEGA NORD PADANIA AVENTE AD OGGETTO: ADESIONE ALL'UFFICIO "AVVOCATURA UNICO" ISTITUITO PRESSO LA PROVINCIA DI MODENA

La Provincia di Modena ha offerto ai comuni la possibilità di costituire un ufficio di avvocatura unico e con questa mozione si chiede di aderire perché il comune di Castelfranco Emilia non dispone di un proprio ufficio legale. Si deve stipulare apposita convenzione e il costo è di 500 euro all'anno. Abbiamo votato a **favore** e la mozione è stata approvata